

MERCATI E MANOVRA

La lotta al sommerso



Professionisti più vicini al «minimo» richiesto

Oltre nove su dieci raggiungono i risultati previsti

PAGINA A CURA DI
Cristiano Dell'Oste
Marco Mobili
Giovanni Parente

Nella pagella degli studi di settore, i voti più alti in condotta vanno ai professionisti. Dati alla mano, il 92,5% di loro dichiara un "fatturato" in linea con le aspettative dell'amministrazione finanziaria. Commercianti, imprese manifatturiere e di servizi si fermano più indietro.

Che cosa significa? Che per il tipo di attività svolta, i professionisti fanno meno fatica ad allinearsi fin da subito ai risultati del software che governa gli studi di settore, evitando così di finire nella rete dei controlli. Dietro il dato medio, comunque, ci sono grandi differenze: gli amministratori di condominio, di fatto, sono in linea con i commercianti e le imprese manifatturiere.

Geologi, consulenti del lavoro e geometri, invece, superano il 95% di fedeltà fiscale.

Il numero dei contribuenti «congrui» per ogni singolo studio di settore - che Il Sole 24 Ore ricostruisce nel grafico a lato - offre spunti interessanti anche per le altre categorie. A cominciare da quelle al centro del dibattito sulle liberalizzazioni: le farmacie sono praticamente alla pari con i notai, e anche i tassisti e i benzinai hanno livelli di compliance tra i più alti delle proprie aree economiche. All'estremo opposto, invece, ci sono - tra gli altri - i negozi d'abbigliamento e calzature e i servizi d'informatica.

Non esistono, comunque, facili letture. Il fatto che una categoria si allinei meno di un'altra agli studi di settore non può essere interpretato direttamente

come "evasione". Vuoi perché i minori incassi potrebbero essere il frutto avvelenato della crisi economica (si veda anche l'articolo alla pagina seguente). Vuoi perché alcune attività hanno strutturalmente meno margini per nascondere i ricavi: basta vedere la posizione della graduatoria in cui si collocano le edicole e le tabaccherie per rendersene conto. E lo stesso potrebbe valere anche per tutti quei mestieri che possono essere facilmente "fotografati" dalle statistiche alla base degli studi di settore. Un esempio per tutti: il lavoro di un tassista è sottoposto a un numero di variabili economiche decisamente più prevedibile di quello di un costruttore.

Eppure, se tanti operatori stanno sotto il volume d'affari presunto dagli studi di settore, vorrà pur dire qualcosa. Sono

contribuenti che - messi di fronte a una richiesta del fisco di 100 euro - ne dichiarano, ad esempio, solo 75. Perché i 25 euro di differenza non sono mai entrati in cassa e sono convinti di poterlo dimostrare (per una serie di ragioni: calo dei consumi e del giro d'affari, fatture non incassate, invenduto in magazzino, e così via). Oppure perché quei 25 euro sono stati effettivamente incassati, ma il soggetto interessato scommette che il fisco non riuscirà a dimostrarlo.

Le statistiche indicano che un «non congruo» su 20 finisce sotto accertamento, ma la funzione dello studio di settore è soprattutto preventiva. E i numeri lo confermano: nel 2005 i «congrui» erano circa il 75%, nell'anno d'imposta 2009 sfiorano l'80 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monitoraggio

Differenze marcate anche all'interno della stessa categoria
Disallineamento più accentuato per i negozi e i servizi

Categoria per categoria

La percentuale dei soggetti «non congrui» agli studi di settore per area economica e per singolo tipo di attività

COMMERCIO		PROFESSIONI		SERVIZI		MANIFATTURE	
Contribuenti	708.235	Contribuenti	661.576	Contribuenti	1.763.746	Contribuenti	364.054
Reddito medio	19.500 €	Reddito medio	48.900 €	Reddito medio	25.700 €	Reddito medio	22.000 €
Percentuale di non congrui	24,0	Percentuale di non congrui	7,5	Percentuale di non congrui	22,0	Percentuale di non congrui	20,1
Abbigliamento e calzature	31,7	Ammi. di condominio e immobiliari	16,1	Informatica e software house	30,4	Confezioni e abbigliamento	30,4
Orologiai e gioiellieri	29,1	Dentisti	13,1	Costruzioni	26,1	Calzaturifici	27,6
Arredamento	28,2	Informatici	12,3	Impianti elettrici e sanitari	25,9	Generatori elettrici	27,5
Elettrodomestici e casalinghi	26,8	Notai	11,1	Bar, gelaterie e pasticcerie	25,7	Attrezzature ufficio	22,7
Concessionarie auto	26,8	Ingegneri	7,4	Ristrutturazioni edilizie	24,4	Orefici e gioiellieri	21,2
Macellerie	25,7	Medici	7,0	Istituti di bellezza	24,1	Gomma e plastica	20,6
Alimentari	25,1	Architetti	6,4	Ristoranti	23,2	Lavorazione pietra	19,1
Ferramenta	19,6	Avvocati	5,1	Alberghi e case vacanze	22,8	Meccanica e macchinari	17,3
Benzinai	17,7	Revisori contabili, periti, cons. tributari	5,1	Intermediazione immobiliare	20,6	Mobilifici	16,7
Tabaccherie	14,1	Geometri	4,8	Servizi finanziari e assicurativi	20,6	Lavorazione metalli	15,6
Farmacie	11,9	Contabili e consulenti del lavoro	4,7	Autofficine	19,4	Porte e finestre in metallo	14,3
Edicole	10,9	Geologi	4,6	Taxi	15,9	Protesi dentarie	12,1